

# Lorenzo e Giulia

sul corpo e i delicati movimenti della mente



Comune  
di Modena

**Nido Cipì**  
*Sezione Medi*

*Coordinatrice pedagogica*  
Fiorella Fiocchetti



Lorenzo rincorre una pallina



Gattona trascinando le scarpe



Togliendo scarpe e calze, Lorenzo inizia a compiere dei movimenti che prima erano impediti.



La torsione del piede accompagna l'appoggio delle mani, che accarezzano e avvolgono. Lorenzo si concentra su cosa accade attorno a lui.



Con il busto si sporge in avanti. La sua attenzione è colpita da un oggetto. I piedi e le mani, in posizione quasi asimmetrica, gli permettono un nuovo equilibrio del corpo.



Grazie all'appoggio sicuro dei piedi, inizia una torsione completa del corpo, partendo dal bacino. Tenta un primo movimento per alzarsi, facendo leva sulla gamba sinistra.



Attraverso piccole oscillazioni, continua nel tentativo di alzarsi. Effettua una rotazione molto ampia, trovando il punto d'appoggio nelle dita del piede ed in particolare nel mignolo.



Il suo equilibrio non è ancora totalmente sotto controllo. Lorenzo decide allora di tornare a gattonare, sfruttando ancora il punto strategico del suo mignolo.



Ora si muove velocemente, avanza premendo il «collo» del piede sul pavimento, in modo alternato e ritmico. Un filo di lana s'impiglia. Lorenzo, attraverso i recettori della pelle avverte sicuramente la morbidezza della lana che scorre sul suo tallone.



Lorenzo ha finalmente raggiunto l'oggetto desiderato ed usa ancora il piede per controllare la presa del piattino verde. Avrebbe potuto compiere questi complessi movimenti se avesse avuto le scarpe?

Quando la mia mano destra tocca la mia mano sinistra, io la sento come una “cosa fisica”, ma nello stesso tempo si produce un evento straordinario:  
ecco che anche la mano sinistra si mette a sentire la mano destra...  
Pertanto io mi tocco toccante, il mio corpo compie una specie di “riflessione”.

Nel corpo non c'è un rapporto a senso unico di colui che sente con ciò che egli sente:  
il rapporto si inverte,  
la mano toccata diventa toccante, ed io sono obbligato a dire che in questo caso il tatto è diffuso nel corpo, che il corpo è “cosa senziente”, “soggetto-oggetto” .

Merleau-Ponty





Anche Giulia è scalza e usa i piedi per definire la sua area di gioco.



Sente una piccola costruzione e cerca di toglierla.  
La sua mano sfiora il piede, che mantiene la padella in equilibrio.





Mescolare implica movimenti rotatori che producono instabilità. Giulia alterna i piedi. Ora il destro, ora il sinistro ricercano e conquistano la posizione migliore.



Il gioco richiede una maggiore stabilità.  
Un piede si allunga per aumentare la base  
d'appoggio e l'altro, spingendo, rinforza  
la posizione.



Giulia, continuando a giocare sperimenta molte altre posizioni per controllare la sua padella, ed arriva ad individuare la posizione migliore: i piedi paralleli, ma con le dita leggermente sovrapposte. Avrebbe potuto compiere questi complessi movimenti se avesse avuto le scarpe?



La percezione non è in primo luogo  
percezione di *cose*,  
ma percezione degli *elementi*  
come l'acqua o l'aria (...),

percezione di *raggi di mondo*,

di cose che sono dimensioni,  
che sono mondi,  
io scivolo su questi *elementi*  
ed eccomi  
nel *mondo*...

Merleau-Ponty

Il piede umano è un'opera d'arte e un capolavoro di ingegneria"  
Michelangelo

